

semplicemente perchè un'operaia, alla quale, come ho detto in principio, furono rifiutati 27 sigari, fece rivoltare l'intera manifattura. Credo di avere dato sufficienti spiegazioni agli onorevoli interroganti.

Presidente. L'onorevole Casilli ha facoltà di parlare.

Casilli. L'onorevole sotto-segretario di Stato ha ripetuto quanto l'egregio Gualtierotti, direttore della Manifattura di Napoli, mi disse pure il giorno 6 corrente. Però non ha aggiunto una cosa, che il cavalier Gualtierotti mi disse, ed è che questi avrebbe proposto al Ministero la chiusura della Manifattura, perchè le operaie, costrette dalla fame, vi sarebbero ritornate umili e pentite della rivolta fatta.

È ormai da due anni che il signor Gualtierotti dirige la Manifattura di Napoli; ebbene in questi due anni sono avvenuti quattro scioperi; due l'anno passato, uno al principio di quest'anno, e l'altro adesso.

I fatti stanno a questo modo: il signor Gualtierotti ha stabilito delle restrizioni perchè a lui pareva che le operaie guadagnassero troppo, e ciò lo ha dichiarato a me. A lui pareva che lire 2,10 che guadagnano le migliori operaie fosse troppo; e perciò, stabilendo la misura del sacchetto e permettendola, ad alcune soltanto, fino a 600 sigari, ne dà come materia prima solo per 500.

È d'uopo notare anche che la materia prima data per 500 sigari così limitatamente porta di necessità lo scarto. Questo scarto si fa in tre maniere ne' laboratori della Manifattura di Napoli: prima vi sono le vigilatrici ed i vigilatori che fanno lo scarto nella giornata di lavoro. Se lo scarto passa il 2 e mezzo per cento, le sigaraie sono obbligate alla multa di 100 sigari, cioè alla perdita di 25 centesimi qual'è appunto il prezzo di 100 sigari. Poi si va al controllo. Questo è fatto davanti a tre persone, e bisogna contentarle tutte; ed il direttore ha stabilito una certa misura per la scelta dei sigari, una certa misura per lo *sfilzo*, e tante altre di quelle sofisticherie, le quali diminuiscono la giornata delle operaie, le quali in media non guadagnano che dai 10 ai 15 soldi.

Ormai le sigaraie di Napoli sono costrette a vivere la vita più meschina che si viva, poichè nei laboratori, esse respirano un'aria niente affatto igienica, ed il loro sostentamento, a causa del meschino guadagno, è

miserrimo. Ora nelle condizioni attuali di Napoli, ove sono 65,000 disoccupati, e fra essi queste donne, per le misure di rigore del signor Gualtierotti, tutto ciò può portare a gravi conseguenze; ed io prego l'onorevole sotto-segretario di Stato di voler provvedere; perchè prima che il signor Gualtierotti fosse alla Direzione delle manifatture di Napoli, mai sono avvenuti degli scontri, dei malcontenti e dei disordini.

Io non parlerò delle parole brutte dette all'indirizzo di queste donne onestissime: non dirò delle parole brutte dette all'indirizzo degli uomini che loro appartengono: non voglio turbare la serenità di quest'Aula. Aspetto dall'onorevole sotto-segretario di Stato qualche parola di conforto per quelle povere disgraziate.

Flauti. Domando di parlare.

Presidente. Ma come si fa? Posso lasciar parlare in due sopra una stessa interrogazione?

Flauti. Ma onorevole presidente, io era il primo iscritto per questa interrogazione.

Presidente. Ma lei non era presente. Io non posso dar facoltà di parlare a due onorevoli colleghi sulla stessa interrogazione.

Flauti. Onorevole presidente, permetta che io aggiunga qualche parola.

Presidente. Ma come vogliono, ripeto, parlare in due sulla stessa interrogazione? Il regolamento non concede che cinque minuti ad uno solo.

Flauti. Almeno mi lasci fare una dichiarazione.

Presidente. La faccia.

Flauti. A me duole molto di non aver udito fin da principio le dichiarazioni fatte dal sotto-segretario di Stato; ma da quel che ho udito dalla risposta del collega Casilli, deduco che non potrei dichiararmene soddisfatto.

Mi pare che l'onorevole sotto-segretario di Stato abbia voluto restringere la questione, quasi che si fosse trattato di un solo caso, di un'unica operaia punita, di poche decine o di qualche centinaio di sigari rifiutati, o d'altre cose simili. Io lo prego di voler considerare che nella manifattura dei tabacchi di Napoli si tratta di tutto un sistema assolutamente sbagliato. Si è perduto il concetto, da chi dirige, del rispetto che è dovuto alla personalità umana, in qualunque classe si trovi. C'è inurbanità di modi, c'è turbamento dei rapporti giornalieri fra chi